



LA LOTTA

Anno LVII - N. 34-35

IMOLA
21 agosto 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

La C.E.D. senza veli

Il Ferragosto di quest'anno non è stato propizio per i sostenitori della C.E.D. Quando già essi, dopo anni di polemiche, di faticose trattative, di sforzi propagandistici, contavano di intravedere la scadenza delle agognate ratifiche da parte della Francia e dell'Italia, l'iniziativa di Mendès-France ha posto tutto di nuovo in discussione.

Per quanto non sia ancora noto il tenore delle modifiche approvate dal Consiglio dei ministri francese, dagli elementi portati a pubblica conoscenza è possibile dedurre — e su ciò concordano commentatori di ogni Paese e di ogni parte — che si tratta di modifiche sostanziali al testo del trattato quale è stato sin qui elaborato ed approvato dai Parlamenti del Belgio, Lussemburgo, Olanda e Germania.

Tutto è di nuovo in discussione, sia in Francia che in Italia, che nei Paesi che hanno già ratificato la C.E.D. Le modifiche proposte da Mendès-France, se sono state concepite ed elaborate nella ricerca di un compromesso fra oppositori e sostenitori del Trattato, hanno avuto come risultato di mettere a nudo la realtà del Trattato, liberandolo dall'orpello ideologico dalla sovrastruttura federalista, che ne costituiva la copertura e forniva i peggiori argomenti ai suoi propugnatori.

A quanto è dato conoscere, le proposte formulate da Mendès-France tendono a ridurre il sacrificio della sovranità nazionale che lo schema originale del Trattato prevedeva, a limitare la organizzazione comune delle forze armate a quelle di stanza in Germania o nelle zone di frontiera, a salvaguardare il diritto di veto dei singoli Paesi, rinviando almeno di otto anni ogni ulteriore passo in senso federalistico.

Quello che rimane degli scopi originali della C.E.D. è il riarmo tedesco, cui Mendès-France e la maggioranza del suo Gabinetto non hanno osato opporsi apertamente, di fronte alla pesante sollecitazione e ai ricatti che provengono dal Dipartimento di Stato. Ma anche il riarmo tedesco, caduta la maschera della sedicente unità europea, si rivela chiaramente alla opinione pubblica di tutti i Paesi occidentali come un elemento di inasprimento dei rapporti internazionali, come un ostacolo decisivo alla riunificazione tedesca, come un pericolo mortale per la pace in Europa e nel mondo.

Gli inquantificabili nostalgici della C.E.D. si sfidano ad un giudizio sull'operato di Mendès-France, ma non è nel nostro metodo di giudicare in base a schemi astratti (che lasciano delusi quando la realtà si ribolla ad essi) bensì di interpretare i movimenti delle forze politiche e sociali. E l'iniziativa di Mendès-France riconferma quanto da lungo tempo affermiamo della C.E.D., che essa cioè è uno strumento di divisione sul piano interno e sul piano internazionale. Il fatto stesso che al «premier» francese non sia riuscito di conservare l'unità del suo Gabinetto sulle proposte di «compromesso» dimostra quanto profondamente divisa sia la Francia sul Trattato. Le reazioni ed i commenti negli altri Paesi, in quelli stessi che hanno già ratificato il Trattato dimostrano la esistenza di profonda perplessità in tutta la opinione pubblica europea.

Il passo cui Mendès-France è stato costretto dalla situazione parlamentare e politica del suo Paese, mettendo a nudo nella sua brutale realtà l'unico risultato concreto cui perverrrebbe la C.E.D., il riarmo tedesco, offre l'occasione a tutti i Governi e ai popoli d'Europa di esaminare, senza illusioni e senza veli, la importanza e la portata della posta in gioco.

Per un Governo italiano non accecato da pregiudizi ideologici sarebbe questa l'occasione per abbandonare finalmente l'oltranzismo di cui siamo i soli ed isolati sostenitori in Europa. Sarebbe questa l'occasione per far sentire una voce nuova, per raccogliere le indicazioni e le proposte di una diversa impostazione del problema tedesco.

E proposte ed indicazioni non mancano, dalla recente nota sovietica alla posizione dei socialisti di sinistra. Lo stesso Mendès-France sembra averne voluto tener conto nelle modifiche presentate.

Ma sarebbe un'illusione credere che gli uomini del quadripartito che si accingevano a sfruttare il dibattito sulla C.E.D. per eludere i problemi interni che li incalzano, possano trarre qualche lezione dagli ultimi avvenimenti.

SI UNISCANO I CITTADINI per difendere le sedi democratiche

E' grave e più vivo che mai lo sdegno dei lavoratori, delle masse popolari e di tutti i democratici per la campagna offensiva promossa dal governo Scelba-Saragat contro le sedi delle organizzazioni democratiche e popolari e che si attua con l'uso violento dell'arbitrio e dell'antilegalità.

E' in queste ultime settimane che sono state colpite da tale offensiva i Comuni di Dozza e Castel del Rio con lo sfratto dalle Case del Popolo; ed in numerosi altri comuni della Provincia — fra i quali il martoriato Marzabotto — si sono ripetute le gesta e gli episodi che tutti testimoniano la faziosità e il cieco furore contro la volontà popolare che anima coloro che per primi dovrebbero rispettare e fare rispettare le leggi repubblicane.

Questi episodi, le bastonature indiscriminate a vecchi, bambini e donne, gli arresti, le cariche, le violenze, ecc.

usufruire dei propri sacrosanti diritti.

Con questi episodi, i gruppi dirigenti reazionari del paese, dimostrano anche non solo di non tenere conto di una nuova realtà esistente nel mondo e nel paese rappresentata dalla volontà sempre più esigente di pace e di distensione del popolo, ma che opera proprio perchè più acuti e più contrastanti divengano i rapporti sociali e politici tra i cittadini.

Per raggiungere questi fini, l'apparato governativo scavalca ogni norma e principio giuridico; gli sfratti vengono intimati pochi giorni prima e benchè svolti in via amministrativa si tramutano illegalmente in giudiziari, falsi ufficiali giudiziari si presentano ad intimare gli sgomberi, con la violenza ed arbitrariamente si scassinano porte ed uffici, ecc.

E' bene che costoro sappiano, e lo impareranno a loro spese, che il popolo non tollererà passivamente alcun arbitrio ed alcuna illegalità, e che ogni episodio

Fuori legge in USA il Partito Comunista

La Camera dei Rappresentanti ha approvato lunedì 10 u. s. un progetto di legge che pone fuori legge il Partito Comunista degli Stati Uniti, e priva i sindacati comunisti di qualsiasi diritto legale.

Si compie così una manovra che ha radici lontane e che nel 1950, con il « Security Act », aveva segnato una prima, importante tappa sulla via della persecuzione al comunismo. In base al « Security Act », infatti, erano stati condannati i dirigenti del Partito Comunista americano. L'attuale legge, che segue alla campagna maccartistica e ne corona in certo senso l'opera, ripete in buona parte quella approvata la settimana scorsa dal Senato, ma le si discosta per numerosi emendamenti apportativi dal Governo.

Con questo provvedimento liberticida l'America ufficiale ha posto di sua mano una carica di esplosivo sul basamento della gloriosa Statua della Libertà. Il popolo americano non meritava dai suoi dirigenti al Governo un colpo tanto mancino alle sue più luminose tradizioni e prerogative secolari e siamo certi che non tarderà il giorno della riparazione.

diciamolo fermamente, hanno richiamato nelle menti della stragrande maggioranza dei cittadini, le violenze e gli arbitrii che già il fascismo commise 30 anni fa e più recentemente con la complicità dei nazisti.

L'offesa recata ai Martiri ed ai cittadini di Marzabotto, le violenze recate contro questo eroico paese ed il suo popolo, suonano a vergogna di coloro che le hanno commesse.

Non vi è dubbio alcuno che con tale atteggiamento il governo Scelba-Saragat dimostra il suo totale asservimento alla volontà degli imperialisti americani che per voce della loro ambasciatrice Luce, pochi mesi or sono rimproverarono proprio al Governo il fatto che tollerasse che nelle Case del Popolo e nelle ex sedi del fascio, risiedessero le organizzazioni e i partiti, democratici.

Costoro volutamente ignorano, ma non lo dimentica il popolo italiano, che la verità non consiste nel fatto che il governo tollera, ma che queste case costruite dai lavoratori sono state da loro riconquistate con la guerra antifascista di liberazione, e che oggi non fanno che

sarà denunciata alla magistratura perchè renda giustizia ai lavoratori e alle organizzazioni che te hanno subite.

Saranno chiamati di fronte alla legge, e noi siamo fiduciosi nella giustizia e nella serenità della magistratura che saprà dimostrare la propria indipendenza dal potere esecutivo.

Noi diciamo che bene hanno fatto le popolazioni democratiche che con fermezza e decisione hanno manifestato contro questi arbitri. I lavoratori difendono ciò che a loro appartiene e nessuno può pensare di poterlo sottrarre per sempre, né con la violenza, né con l'illegalità. Essi lottano e continuano a lottare perchè sanno che torneranno nelle loro Case del Popolo, perchè la giustizia e la libertà non mancheranno di trionfare.

S'illudono coloro che con questi meschini mezzi ritengono di indebolire e di fare arretrare il movimento democratico; non comprendono che lo sdegno e la protesta contro gli arbitri allargano sempre più la cerchia degli italiani che chiedono una nuova politica per il paese, più rispondente agli interessi nazionali ed alla volontà popolare.

Sull'esempio di Marzabotto dove nel corso della lotta nuovi cittadini si sono iscritti alle organizzazioni democratiche, ovunque si svilupperà la lotta e la protesta più capace si svilupperà l'azione politica affinché ogni uomo, giovane e donna, sia consapevole della gravità e degli arbitrii e della necessità che nel nostro Paese cessi un regime poliziesco che tenta di soffocare le libertà democratiche.

Malgrado le minacce, gli attacchi, le calunnie, i tentativi di rendere inoperante la Costituzione, la Repubblica vive e vivrà perchè affonda le radici nella coscienza e nell'animo popolare.

Le donne di tutto il mondo aspirano alla Pace

Significativa lettera delle donne tedesche alle donne di Marzabotto

E' pervenuta nei giorni scorsi alle donne di Marzabotto una lettera delle donne democratiche tedesche in risposta a un appello lanciato in occasione di una manifestazione per la Pace e contro la CED.

Dalla lettera, piena di contenuto profondamente umano, stralciamo i brani più salienti:

«Care sorelle di Marzabotto, abbiamo accolto profondamente commosse il messaggio delle valorose donne di Marzabotto alle donne e alle mamme tedesche. Dolore e calda solidarietà con le vittime di Marzabotto riempiono i nostri cuori e rafforzano la nostra volontà di non permettere più che sui popoli pacifici si abbattano sciagure per colpa tedesca.

Il vostro popolo ha dovuto subire indicibili lutti per la crudeltà delle SS tedesche. Benchè le vostre mamme e i vostri figli, i vostri bambini innocenti siano stati le vittime di questi banditi fascisti, non portate più odio nei vostri cuori contro il popolo tedesco, ma credete nelle forze democratiche e pacifiche del nostro popolo nella nuova Germania.

Care sorelle! vi ringraziamo per la vostra fiducia. Siate certe, che gli uomini della Repubblica Democratica Tedesca non tollereranno che questi banditi SS, che portarono la distruzione, la rovina e la morte ai popoli pacifici e non risparmiarono neanche la vostra fiorente terra, rialzino la testa nella nostra Repubblica. Essi qui non trovano più nessun terreno per la loro opera obbrobriosa.

Anche le donne e le mamme tedesche hanno perduto nella ultima guerra sui campi di battaglia i loro cari, mamme e figli, fratelli e padri; bombe americane hanno distrutto le loro case, le loro città e i loro villaggi; i loro bambini sono stati sepolti tra le macerie vittime delle fiamme.

Le donne e le mamme tedesche non vogliono mai più vivere le notti angosciose dei bombardamenti nei rifugi, non vogliono mai più tremare d'angoscia per i loro cari figli. Non deve essere più versato sangue dei figli tedeschi per la sete di profitti di una piccola cricca di imperialisti e guerrafondai; le madri d'Italia, di Francia, dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi non debbono piangere più i loro uomini e i loro figli per colpa di uomini tedeschi.

La Repubblica Democratica Tedesca è la base della lotta per la nuova Germania. Il nostro Stato di operai e di contadini procede tenacemente per la via della pace e della democrazia, costruisce il socialismo sotto la direzione del Partito della classe operaia e crea dalle rovine ereditate dalla guerra una vita felice e agiata per i lavoratori.

Gli operai e i contadini in unione con tutte le altre forze patriottiche della nostra Patria lottano per l'unità della nostra terra ancora divisa. Essi appoggiano le loro sorelle e i loro fratelli della Germania Occidentale nella loro difficile lotta contro il Governo antipopolare di Adenauer, contro i patti di Bonn e di Parigi, contro il militarismo, contro la guerra e il fascismo.

L'Unione delle Donne Democratiche tedesche, le donne e le ragazze della Repubblica Democratica Tedesca e le donne progressiste che combattono nella Germania Occidentale hanno un ruolo

(continua in 2ª pagina)

I contadini e la C.E.D.

Sarebbe il caso di gridare, all'erta Contadini.

Quando sentite nominare la CED fate le orecchie fine e cercate di comprendere bene cosa significhi per voi e per il vostro Paese questa breve sigla. Sovvenitevi subito che un grande e fiero patriota e democratico francese, il radicale Herriot, ha detto giustamente della CED che ad approvarla possono essere solo coloro che non ne hanno letto gli articoli, le clausole.

Voi Contadini nella CED troverete una tagliola che non vi lascerebbe scampo, con la CED la gente delle campagne deve necessariamente comportarsi come nei riguardi di un fatto personale in quanto qualora si potessero in moto i suoi congegni e ingranaggi politici, giuridici, militari, l'Italia si assumerebbe una funzione ben determinata: quella di fornire il materiale umano più redditizio e sacrificabile ai fini di eventuali impieghi bellici anche oltre i confini nazionali, di creare la massa d'urto sul campo delle operazioni ovunque esse si svolgano e coi suoi milioni di mobilitati formare le grandi unità terrestri da lanciare nelle battaglie più micidiali al comando di galloni che appena biascicheranno qualche parola nella nostra lingua.

Ed ancora una volta, con l'aggravante di una più oscura e confusa motivazione, sarebbero gli uomini giovani e validi delle nostre campagne a coprire col loro massimo numero di reclutabili i contingenti delle forze in schieramento.

L'idea supranazionale con cui si vorrebbe legittimare la CED di fronte allo spirito onesto e semplice del popolo, proviene da una parte troppo storicamente e moralmente squalificata per appellarsi a principi e sentimenti di solidarietà internazionale anche di formato ridotto. Mazzini, che con altri grandi vagheggiò nobilmente la Comunità Europea, vedrebbe con strazio e sdegno il tentativo di rivestire la CED con i paludamenti ideali del suo pensiero etico e sociale di superamento degli egoismi nazionali nel conferimento nelle forme associative del massimo potere politico e legislativo al popolo sovrano ed emancipato dalla servitù economica al profitto capitalista. Questa enunciazione elevata dei pionieri della Comunità Europea è assolutamente sconosciuta ed avversata dai promotori ufficiali ed occasionali della CED che sul campo della vita sociale rappresentano la conservazione e l'oscurantismo.

Si cerca nella CED uno scudo e una bandiera per contrabbandare una frusta politica di aggressività potenziale di conservazione e sopravvivenza del monopolismo imperialista che oggi con altre insegne o simboli troppo sfruttati, infangati e traditi, non sarebbe più possibile perseguire.

Lavoratori delle campagne, la CED prende il posto che gli ebbero altri trattati internazionali di infame ricordo per gli italiani e per tanta parte del mondo che ne fu sconvolta, la CED quale strumento militare sia in pace come in guerra mira all'impiego del numero maggiore dei vostri giovani. Al di là del-

l'Atlantico ove la CED si è fatta verbo di potere e di dominio, si è pensato che si farà carne con i soldati della vecchia Europa e non saranno, ha proclamato un autorevole senatore americano, i nostri ragazzi a combattere...

Questo noi pure auguriamo di cuore ai ragazzi d'America, ma vorremmo che anche i nostri governanti o parlamentari cedisti potessero dire altrettanto per i nostri giovani, ma questo non sarà perché la CED è stata costruita a piramide e noi non saremo al vertice ma alla base, schiacciati sotto il peso degli eventi che matureranno al segnale di quelli di sopra.

All'erta dunque, Contadini, affrettate le vostre proteste, pronunciate i vostri giudizi, la vostra denuncia contro la CED. Se gli uomini del Governo sono cotti della CED come gamberi in padella, non è detto che altre sfere responsabili non ascoltino il vostro grido di allarme la vostra voce di uomini liberi, coscienti, previdenti, nel momento del voto il Senatore o il Deputato di ogni settore politico, cedista o no, dovrà sentire l'appello di coloro che a milioni lascierebbero negli ingranaggi della CED, le membra lacerate, se un malaugurato giorno dovesse sorgere ancora nel mondo. Dopo sarebbe troppo tardi e non abbiate il rimorso e la beffa di avere tradito voi stessi.

GiMa

UNA GRANDE "LEVA" per un più forte Movimento Giovanile

«Per un sempre più sensibile miglioramento del nostro Movimento Giovanile e delle sue strutture organizzative, per una qualificazione sempre più accentuata e per una maggior democrazia dei gruppi giovanili, per un operante legame col Partito l'Ufficio Nazionale e Giovanile lancia nel nome della Resistenza una grande «Leva» nazionale per portare alla lotta ed all'azione in seno al nostro Movimento nuove migliaia di giovani e ragazze».

In questi ultimi mesi estivi sia intensificata la mobilitazione della Gioventù Socialista per le attività sportive e ricreative oltre che le attività politiche e culturali, in onore della Resistenza.

Campeggi, escursioni in montagna, gite moto scooteristiche e in pullman nei luoghi dove sono avvenute battaglie Partigiane, festival, serate danzanti, trofei della resistenza (atletica leggera, calcio, turismo popolare, tennis da tavola, giochi popolari, diffusione del libro e delle biblioteche, concorsi per lo spettacolo e l'arte popolare, ecc.), manifestazioni politiche anti-ced, il tutto nel quadro più vasto di un sempre più stretto legame con il Partito, di un avanzamento continuo e coraggioso dei quadri giovanili di un grande tesseramento e reclutamento nel nome della Resistenza e degli ideali socialisti, sono gli obiettivi del Movimento Giovanile.

Intensa ed interessante deve dunque essere l'attività di questi ultimi mesi estivi per i nostri

La realtà che documenta il risultato elettorale della C.I. alla "COGNE"

Giornali locali hanno trattato il problema delle elezioni della Commissione interna allo stabilimento Cogne con evidente esagerazione di parte, a volte non preoccupandosi di presentare all'opinione pubblica dati non del tutto chiari ed esatti, ma volontariamente alterati per poter strillare ai quattro venti «grande vittoria».

In queste elezioni nessuna persona di buon senso e che abbia veramente a cuore gli interessi della classe lavoratrice, può avere il coraggio di dichiarare vittoria.

Se vittoria vi è stata, questa è stata per il padronato e per la Direzione dello stabilimento, la quale con l'ausilio di ben determinate persone ed organismi da essa assoldati è riuscita ad incunearsi in mezzo ai lavoratori e ad accentuare la frattura e la loro disunione per poi imporre più agevolmente il suo piano di smobilitazione della fabbrica ed il suo sempre più crescente sfruttamento dei lavoratori spesso mal retribuiti.

Il Segretario della C.I.S.L. locale, il signor Brusa, in un suo articolo pubblicato ne «il Nuovo Diario» di due settimane or sono, tiene molto a dimostrare il successo ottenuto dalla Sua organizzazione sindacale, avendo conquistato una quarantina di voti rispetto agli anni precedenti, eludendo però le reali cause per le quali alla C.I.S.L. siano andati questi voti.

E' quindi necessario esaminare queste cause ed informare il Signor Brusa del come in realtà siano le cose, confrontando i dati attuali con i rispettivi delle elezioni degli anni 1952-1953 in cui la C.I.S.L. ritenne opportuno non presentarsi alle elezioni della Commissione Interna accusando speciosi motivi, ma che in realtà si identificavano nel fatto che, essendo preventivamente al corrente dei licenziamenti che la Direzione avrebbe effettuato dopo le elezioni si riteneva più logico estraniarsi anche da questo organismo di lotta e di difesa dei lavoratori.

Strano modo anche questo per una organizzazione Sindacale, di difendere gli interessi dei lavoratori.

Comunque a parte questo argomento, seppur ci fosse molto da ridire su simili

giovani. Siamo sicuri che un pieno successo coronerà degnamente tutte le iniziative che mirano a fare sempre più grande e rendere sempre più operante il nostro Movimento Giovanile.

azioni non del tutto chiare, torniamo all'oggetto in discussione:

Risultati elettorali:

1954
Operai Impiegati
C.G.I.L. voti n. 294 C.G.I.L. voti n. 22
C.I.S.L. voti n. 155 C.I.S.L. voti n. 35
Schede bianche 20; nulle 14.
I seggi venivano così ripartiti:
C.G.I.L. n. 4, C.I.S.L. n. 3.

1952
Operai Impiegati
C.G.I.L. voti n. 435 C.G.I.L. voti n. 35
C.I.S.L. voti n. 117 C.I.S.L. voti n. 39
Seggi: C.G.I.L. n. 6, C.I.S.L. n. 1.

E' chiaro che vi è stato, da parte dell'organizzazione scissionista C.I.S.L., un leggero aumento e una diminuzione da parte della C.G.I.L. sempre rispetto al 1952, ma è necessario si sappia come e quali motivi abbiano contribuito a questo.

Dal 1952 al 1954 alla Cogne vi sono stati fra licenziati e dimessi n. 115 operai tutti tesserati alla C.G.I.L. e n. 16 impiegati dei quali 15 tesserati alla C.G.I.L. mentre di contro sono stati assunti circa una ventina di operai e quattro impiegati tutti di gradimento della C.I.S.L. ed in specie della Direzione.

Con questo si spiega come mai la C.I.S.L. sia passata dal seggio del 1952 ai tre seggi ottenuti nel 1954.

Fa ridere i polli il signor Brusa quando nel suo citato articolo scrive: «che la C.I.S.L. non poteva attendersi un maggior riconoscimento alla bontà delle sue idee e delle sue azioni».

Ma il dirigente della C.I.S.L. ha mai preso la matita in mano e cercato di fare alcuni calcoli sulla carta?

Ne avrebbe dedotto con grande facilità che i risultati ottenuti nelle elezioni erano prevedibili.

Infatti la C.I.S.L. nel 1952 aveva un seggio fra gli operai a quell'epoca il seggio spettante agli impiegati fu ottenuto dal rappresentante della C.G.I.L. con uno scarto di due voti sulla lista della C.I.S.L. nonostante alcuni mesi prima fosse stato effettuato un licenziamento di 18 impiegati tutti tesserati alla C.G.I.L. e la C.I.S.L. avesse contribuito all'effettuazione di questi licenziamenti ritirando i suoi membri dalla Commissione Interna mentre nello stabilimento si era in piena lotta contro i licenziamenti rompendo così l'unità della Commissione Interna e lasciando piede libero alla Direzione perchè effettuasse i suoi piani.

Orbene dal 1952 ad oggi sono stati effettuati fra gli impiegati i licenziamenti suddetti, perciò era evidente che quest'anno il seggio degli impiegati andava alla C.I.S.L., ammontando così a due i seggi già certi, mentre il terzo seggio era certo che la C.I.S.L. lo avrebbe conquistato fra gli operai essendo avvenuti in questi due anni fra gli operai circa 120 fra licenziamenti e dimessi quasi tutti appartenenti alla C.G.I.L.

Se la direzione continuerà coi licenziamenti indiscriminati colpendo gli iscritti alla C.G.I.L. e ad assumere solo coloro i quali saranno in possesso della tessera del pane (C.I.S.L.) come avveniva nel ventennio fascista quando il diritto al lavoro spettava soltanto a coloro che possedevano la tessera del pane (P. N. F.); il prossimo anno la C.I.S.L. non avrà soltanto tre seggi ma potrà avere la tanta agognata maggioranza, quattro o anche cinque seggi. Però saremmo per consigliare alla C.I.S.L. di essere più prudente e di non attribuirsi tutto il merito ma bensì ringraziare pubblicamente la Direzione della Cogne per avergli fatto ottenere servizi, magari in cambio a quelli che la C.I.S.L. a sua volta fece alla Direzione.

L'imprudenza in questi casi potrebbe essere dannosa, i lavoratori potrebbero credere che tutte quelle vittorie che la C.I.S.L. va sbandierando ovunque e su tutti i giornali siano ottenute come quella della Cogne. Allora sarebbe evidente che non è nemmeno più vittoria della C.I.S.L. ma bensì della Confindustria come si è dimostrato all'inizio di questo articolo.

Grandi A.

Le donne tedesche alle donne di Marzabotto

(continuazione dalla 1ª pagina)

decisivo nelle questioni nazionali del nostro popolo.

Esse, unite, vogliono impedire che la Germania Occidentale diventi, secondo la volontà degli imperialisti americani e tedeschi, una piazza d'arme contro la Unione Sovietica e gli altri popoli pacifici. Vogliono impedire che i tedeschi debbano uccidere i tedeschi.

L'augurio caldo di tutti gli uomini amanti della pace e di tutti i patrioti tedeschi è che la Germania debba vivere unita e in pace.

Care sorelle, care madri e donne di Marzabotto, accogliete il nostro più profondo e sentito ringraziamento per il messaggio che ci avete indirizzato e i nostri più caldi e fraterni saluti. Il vostro appello consoliderà e rafforzerà i legami di amicizia e di solidarietà con le donne d'Italia. Le vostre parole sono per noi di ammonimento e di impegno perchè noi non risparmiamo le nostre forze, affinché la pace in Europa sia assicurata e, come si dice nel nostro inno nazionale: «...perchè nessuna madre più abbia a piangere il proprio figlio».

Nella certezza che le forze della pace trionferanno sulle forze della guerra vi salutiamo nello spirito internazionale di lotta e di solidarietà».

La lettera è firmata dalla Prima Presidente dell'Unione delle Donne Democratiche tedesche: Ilse Thiele.

I MEZZADRI HANNO PROTESTATO CONTRO IL PADRONATO

Grande partecipazione alle assemblee frazionali

Martedì 10 Agosto u. s. sono scesi in lotta i mezzadri e coloni. Tale giornata Nazionale di lotta era stata indetta dalla Organizzazione Sindacale Unitaria di fronte al continuo rifiuto da parte dell'associazione padronale e delle Organizzazioni Sindacali minoritarie (C.I.S.L. e U.I.L.) per un incontro ove discutere i problemi di questa grande ed importante categoria di lavoratori e che tali problemi attendono una soluzione dal 1947.

Con tale manifestazione i mezzadri hanno chiamato a raccolta tutte le forze contadine senza distinzione di organizzazione Sindacale, e hanno posto all'opinione pubblica i loro problemi, che non sono solo di categoria, ma è pure un problema economico nazionale, in quanto chiedono che sia elevato il tenore di vita dei lavoratori della terra e lo sviluppo della produzione agricola.

Tali problemi si risolvono in questi 5 punti:

- 1) l'immediato inizio delle trattative per il nuovo contratto di mezzadria;
- 2) la regolare chiusura delle contabilità coloniche;
- 3) l'applicazione delle norme sui miglioramenti fondiari e sul risanamento delle case coloniche;
- 4) la sollecita approvazione della legge sui contratti agrari nel testo già ap-

provato dalla Camera nella precedente legislazione;

5) la soluzione del problema dei Contributi Unificati e della rivalutazione del bestiame.

La giustizia della lotta intrapresa dalla Federmezzadri, lo dimostra la grande partecipazione dei contadini alle numerose assemblee che in tale giornata si sono svolte.

Anche nel nostro Comune la partecipazione a queste assemblee è stata buona e dopo l'illustrazione e la discussione dei problemi sopracitati, sono stati formulati Ordini del Giorno da inviare ad associazioni ed autorità competenti ove i lavoratori della terra hanno espresso la loro volontà di continuare la lotta affinché le 3 organizzazioni Sindacali e la associazione padronale non si siano incontrate per risolvere gli annosi problemi della Mezzadria.

Questo è stato l'impegno che i mezzadri hanno preso a cui hanno aderito anche mezzadri delle organizzazioni scissionistiche. Ciò sta ad indicare che l'unità alla base sta rafforzandosi in tutti i settori, e questo dimostra che i lavoratori del settore agricolo hanno compreso che solo l'unità è l'elemento decisivo per la loro vittoria e per il progresso della economia agricola nel nostro comune e di tutto il Paese.

A. B.

Nauseati i dirigenti della D.C. a parlare dei problemi dei lavoratori

«Attorno a questo basta», essi dicono

Non è sufficiente che i signori de « il Nuovo Diario » dicano: « Attorno a questo basta », per troncata una discussione che è sentita e che tutti i lavoratori vogliono, non per esercizio accademico, ma per vedere se da questa è possibile trovare una via che faccia uscire il paese dalla posizione di stiticità in cui si trova, e avviare a soluzione i problemi vitali del popolo e della società.

Come non è possibile trovare un punto d'incontro e una linea comune d'azione per abbattere la miseria, la disoccupazione e la fame, essendo aspirazione comune a tutti i lavoratori, siano essi Socialisti o socialdemocratici, comunisti o cattolici?

Non ci si venga a dire che questi sono problemi di secondaria o limitata importanza — come afferma « il Nuovo Diario » nell'ultimo numero — di fronte alle cose che ci dividono, ovvero la ideologia e il metodo.

Coloro i quali non vogliono il dialogo e fanno di tutto per alimentare la frattura artificiosamente creata fra gli italiani, sono quelli, che sanno superata la formula interclassista della D. C., che non è null'altro che un fragile ponticello gettato sull'abisso che separa gli sfruttatori dagli sfruttati.

Di qui la ferma volontà di questi signori di evitare il dialogo tra socialisti e cattolici, e ogni qualvolta si manifesta la possibilità di un incontro su di una delle tante rivendicazioni comuni, si dice: « Attenti la casa brucia. Dietro la lotta contro la miseria e la fame e contro la disoccupazione si nasconde il Co-

munisto » e lo si descrive una specie di incarnazione del diavolo: tutto questo per precostituire sul terreno della ideologia la divisione che non esiste sul terreno delle esigenze di vita e di giustizia sociale che legano tutti i lavoratori.

Noi affermiamo, oggi come sempre, che non è possibile dividere in due il paese e il popolo italiano sul terreno della ideologia politica o della fede religiosa che per noi rimane, come è, questione privata di coscienza del singolo di fronte ai problemi che sono comuni ad ognuno e a tutti.

Non è sufficiente che « il Nuovo Diario » e i grossi papaveri della classe dominante italiana dicano che non serve

Il prossimo numero de "La Lotta", uscirà il 4 settembre.

dialogare e discutere intorno alle cose sulle quali tutti i lavoratori cattolici convergono e sono pienamente d'accordo, devono, non solo riconoscere queste comuni esigenze, ma anche e soprattutto iniziare una politica che le avvi a soluzione.

E' per la mancanza di una leale politica, per la incapacità dimostrata dalla classe dominante di uscire dalla posizione di immobilismo, alla quale è rimasta inchiodata con la ormai superata formula del Centristo — unica politica di destra oggi possibile in Italia — che i lavoratori sono stanchi e che non si

accontentano più delle formali e demagogiche promesse. Essi vedono per lunghi anni elusi e delusi i loro problemi da chi prima di tutti aveva le possibilità e il dovere di risolverli, cercano, superando le divergenze, di trovare l'incontro e unitamente lottare per avere legittime soddisfazioni.

Si fa strada fra i lavoratori l'idea che i problemi si risolvono soltanto con la unità di chi ne è interessato e non in collaborazione di chi ha interessi opposti e contrastanti e che mai si è dimostrato amico, ma sempre acerimo avversario.

I contadini sanno che non si può realizzare la riforma agraria o dei contratti agrari in accordo con gli agrari o con chi questi degnamente rappresenta.

Gli operai sanno che non è possibile eliminare la disoccupazione con i piani straordinari di lavoro o con cantieri scuola, né tanto meno con la volontà egoista degli industriali italiani che seguono la teoria della minima occupazione e del massimo sfruttamento.

I democratici e il popolo italiano sanno che non si può salvare né tutelare la democrazia e la repubblica con i fascisti e i monarchici, come non si può preservare all'Italia un avvenire di pace seguendo la politica del riarmo e dei blocchi militari, lottando contro ogni possibile via di distensione internazionale e piangere quando si raggiungono accordi sul terreno delle trattative tese alla pace nel mondo.

Per questo i lavoratori cattolici, se anche inizialmente smarriti, cercano una via di uscita e ogni giorno di più vedono che i loro alleati non sono quelli che hanno interessi contrastanti, ma i lavoratori socialisti e di qualsiasi altra tendenza. Per questo sapranno trovare l'unità necessaria a fare cambiare strada agli attuali governanti e ai loro sostenitori (dirigenti compresi).

Ci scrivono da

MORDANO

A Mordano si lavora ad una condizione: iscrivere alla C.I.S.L. - Il collocatore statale Attilio Milizia denunciato dal Sindaco.

Da alcuni anni a questa parte alcune aziende commerciali cernitrici di frutta, e precisamente la ditta Gasparri, e la ditta Micchinelli Stefano sono solite effettuare per la lavorazione delle svariate qualità di frutta dei pseudos appalti alla locale cooperativa chiusa (lavoratori della terra).

Per questi appalti, l'assunzione del personale socio viene fatto senza richiedere il regolare foglio di avviamento. L'Ufficio del lavoro non interviene perché dice che una cooperativa può fare questo. Varie operai ricattate dal Sig. Micchinelli per essere assunte, ha risposto che esso non può assumere del personale, perché questo è di spettanza del Sig. Marani Segretario della C.I.S.L., a sua volta il dirigente sindacale Cislino ha precisato che per lavorare nelle aziende anzidette bisogna non solo essere iscritte alla Cooperativa Lavoratori della terra, ma anche alla C.I.S.L.

Anche per quanto riguarda la trebbiatura delle varie sementi la cooperativa su citata adotta il sistema del pseudo appalto.

L'opinione pubblica vuole vedere chiaramente il motivo per cui l'Ufficio del Lavoro non interviene, e perché a questi signori faccia più comodo a trincerarsi dietro il paravento delle pseudo cooperative. La popolazione vorrebbe pure degli schiarimenti sul motivi che inducono questi signori ad agire così e su quali basi morali si fondano i loro principi per cui si nega o si concede il pane a determinate persone. Forse che le operai iscritte alla C. d. L. non hanno gli stessi diritti di quelle della C.I.S.L.? o forse si vuole fare discriminazioni politiche (e che belle conseguenze ... vedremmo!) per alimentare l'espansione e l'affermazione politica della C. I. S. L.? L'opinione pubblica propende molto per quest'ultima ipotesi perché è anche a conoscenza di certe affermazioni del sig. Micchinelli che decisamente non vuole dimenticare il suo passato non tanto chiaro dell'epoca in cui era in « auge » l'era imperiale del sette colli.

E' di pochi giorni la notizia che il Sindaco di Mordano a seguito di varie delegazioni di lavoratori recatesi da lui a protestare contro tali sistemi egli stesso ha richiamato il collocatore statale Attilio Milizia al rispetto della legge sul collocamento.

Il signor Attilio Milizia si è rifiutato di rientrare nella legalità; e pertanto il Sindaco ha provveduto ad inoltrare all'autorità competente regolare denuncia del collocatore.

Ecco in poche ma chiare parole la situazione di Mordano. Sappiano però i vari Marani, Micchinelli e Gasparri che l'opinione pubblica giudica il loro operato, che le loro manifestazioni discriminatorie sono valutate con quotazioni molto ribassate e se anche qualche lavoratore costretto dalla disperazione dal bisogno di lavoro, dalla miseria è capitolato, siano pur certi che in cuor suo pensa già alla rivincita, e alle prossime consultazioni elettorali farà rivivere con maggior energia nuove vittorie tipo 7 GIUGNO!

Gita a LUGANO

Domenica 12 settembre la C.E.T. di Imola organizza una gita a LUGANO (Svizzera). Quota, compreso passaporto collettivo, L. 2600.

PROGRAMMA

Partenza ore 2,30 da Viale Galeati - fermate a Parma, Milano, Chiasso - ore 9,30 arrive a Lugano - visita alla città - ore 12 colazione al sacco nel Parco Civico in riva al Lago - ore 14 gita in battello sul Lago ed escursione in funivia a Monte S. Salvatore (m. 1300 s.l.m.) da dove si ammira l'incantevole panorama della città, del lago e dei monti circostanti. Ore 18,30 partenza per Imola con fermata a Como. Arrivo a Imola ore 24 circa.

Prenotazioni presso Circolo U.D.I. - Imola, Via Cavour 84.

N. B. - I gittanti dovranno portare la loro Carta di Identità (aggiornata) all'organizzazione entro il giorno 31 Agosto.

Il concittadino IVO MELUZZI ricoverato nel nostro Ospedale

Il nostro impresario teatrale sig. Ivo Meluzzi (Merù) trovasi ricoverato da alcuni giorni nel nostro Ospedale Civile.

Il sig. Meluzzi è persona molto nota sul campo teatrale della lirica. Per alcuni anni fu segretario particolare del famoso tenore spagnolo Michele Fleta col quale viaggiò in tutto il mondo. Al « tramento » del grande tenore ricominciò ad organizzare spettacoli lirici ovunque ed a lanciare, consigliare, sorreggere molti giovani artisti del canto.

Rientrato in patria alcuni anni or sono dall'America del Sud dove aveva trascorso oltre 15 anni era poi partito per la Spagna.

Al concittadino Meluzzi, la redazione de La Lotta, esprime gli auguri di una sollecita guarigione.

CRONACA IMOLESE

CONTRO LE NOSTALGIE FASCISTE

I Dipendenti Comunali chiedono libertà e democrazia

La Commissione Interna venuta a conoscenza dell'interpellanza del Consigliere Xella in merito a un manifestino che lo stesso ha visto su un tavolo di un ufficio Comunale;

Constatato che nello svolgimento dell'interpellanza il suddetto Consigliere ha chiesto alla Amministrazione Comunale assicurazione affinché negli Uffici Comunali sia vistata ogni forma di manifestazione;

Chiede che nei confronti dei dipendenti Comunali sia riconosciuta la più larga libertà di organizzazione, di propaganda, stigmatizzando ogni forma di pressione, di coazione, atte ad influire sui lavoratori di questa pubblica Amministrazione e su ogni libera manifestazione dei dipendenti stessi.

I Membri della Commissione Interna

Festa dell'AVANTI!

Continuando le manifestazioni della « Campagna Avanti! 1954 » per potenziare la Stampa Socialista, le Sezioni R. Galli e G. Matteotti organizzano per sabato 21 e domenica 22 agosto, in viale Guerrazzi, la tradizionale Festa Sezione dell'Avanti! con il seguente programma:

Sabato 21 — ore 20: Apertura della Festa; Ore 20,30: Comizio, parlerà il compagno

DELIO BONAZZI

Assessore della Provincia

Ore 21,30: Ballo popolare.

Domenica 22 — Ore 15: Riapertura festa, Giochi e attrattive varie;

Ore 21. Ballo popolare.

Durante la Festa funzioneranno stands gastronomici.

SMARRIMENTO

Nel tratto di strada: viale Cappuccini, Prato Rocca, viale Saffi, Prato Osservanza, Porta Montanara, via Nino Bixio, piazza del Duomo, via Garibaldi, piazza Conciliazione (Camera del lavoro), via Stagni e via XX Settembre è stata smarrita una giacca per signora di luffetà seta color marrone con disegni e fodera bianca.

Chi l'avesse trovata è gentilmente pregato di portarla alla Historia Cristofori via XX Settembre n. 9 - Imola.

Mancata competenza.

Gli incidenti della strada

Alle ore 4 circa di domenica un'auto targata BO 69954, che percorreva la via Emilia Levante diretta a Rimini, oltre il ponte del Santerno, all'incrocio con la Via dei Colli a causa di una forte raffica di vento è sbandata finendo contro un albero. Per il violento urto ricevuto gli sportelli della macchina si aprivano e le persone che si trovavano a bordo venivano proiettate in mezzo alla strada.

La macchina era pilotata dal ventiduenne Giuseppe Pratella residente nella nostra città, a bordo vi si trovavano pure i genitori, il padre Giuseppe di 66 anni e la madre Argia Sangiorgi, di 62 anni, oltre a due amici, tall Adriano Landi e Armando Caliendo.

Nel pauroso incidente i coniugi Pratella riportavano gravissime ferite, tanto che il marito cedeva sull'autolettiga della Croce Rossa per la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. La moglie veniva ricoverata all'ospedale con prognosi riservata avendo riportato ferite al capo e al viso e la sospetta frattura della gamba destra; Armando Caliendo riportava lievi escoriazioni, mentre il pilota e l'altro passeggero rimanevano incolumi.

La notizia ha fatto una penosa impressione essendo il Pratella persona molto conosciuta e stimata.

Durante il ventennio fascista subì carcere e persecuzioni tanto che, mandato via dal posto di infermiere, dovette riparare a Milano soffrendo privazioni di ogni genere.

Dopo la liberazione fu riammesso al suo posto nell'Ospedale Civile, dal quale si era dimesso un anno fa per entrare in pensione.

Egli apparteneva al P.C.I. e faceva parte dell'Associazione perseguitati politici.

Al familiari tutti « La Lotta » esprime le più sincere condoglianze.

I funerali si sono svolti in forma civile e strettamente familiare.

Un altro grave incidente stradale è avvenuto all'una di notte in località Riviera della strada Montanara a 11 km. da Imola. Il ventinovenne Francesco Mirri di Celso, percorreva a forte velocità con la sua moto avendo sul sellino dietro il ventitreenne Guido Morsiani fu Ernesto, entrambi di Imola. In una curva la moto ha urtato contro un paracarro. I due hanno fatto un ruzzolone finendo in mezzo alla strada. Entrambi sono stati ricoverati al nostro ospedale in gravi condizioni per ferite in varie parti del corpo e alla testa.

U.D.I. - Comitato Comunale - IMOLA

A tutti i genitori

Anche quest'anno la nostra Associazione ha organizzato presso la Casa del Popolo di Imola, un Centro Ricreativo estivo per i bambini dal 5 ai 12 anni.

Attualmente funziona col seguente orario: dalle ore 7,30 alle 12, dalle ore 14 alle 18.

La quota di partecipazione è di L. 800 mensili per l'intera giornata, L. 500 per una mezza giornata.

Per i figli dei soci E.N.A.L. viene praticato uno sconto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.D.I. (palazzo Pretura p. l. via Cavour 84) o direttamente al Centro Ricreativo.

Genitori inviando i vostri bambini al Centro Ricreativo, avrete una sicura garanzia che essi oltre che trascorrere la giornata all'aria aperta, si divertiranno in un ambiente sereno ed educativo e che a Ottobre riprenderanno la scuola senza difficoltà, grazie all'insegnante che dedica particolare cura alle materie scolastiche.

Nuove brillanti affermazioni di Giannetto Zini

Il concittadino «basso» Giannetto Zini ha ottenuto recentemente a Milano nel Teatro del 5000 un altro brillante successo personale.

Il concittadino, che esplica una notevole attività all'estero dove è molto conosciuto, ha recentemente preso parte alle recite della «Turandot» nella difficile parte di «Timur» e dell'«Aida».

La stampa milanese ha incondizionatamente reso omaggio alla potenza vocale ed all'arte del nostro Zini al quale inviamo le vive felicitazioni.

Solidarietà di lavoratori

Durante i lavori di trebbiatura il bracciante Raspadori Angelo cadeva malamente infortunandosi ed era costretto ad essere ricoverato in ospedale.

I compagni di lavoro per solidarietà sottoscrivevano un'ora di lavoro pari a lire 7.000 in favore dello sfortunato.

Ammirabile è stato l'atto compiuto dai braccianti della trebbia n. 13, perché questo fatto vuole ancora una volta dimostrare quali siano i vincoli di reciproco aiuto fra gli umili lavoratori.

Mostra del bestiame a Sesto Imolese

Domenica mattina 22 Agosto con inizio alle ore 6 nella piazza del mercato di Sesto Imolese si svolgerà una «Mostra di bestiame bovino romagnolo».

Detta rassegna, organizzata dal Consorzio Provinciale Allevatori, contribuirà senz'altro, attraverso le selezioni che verranno consentite di fare, ad un futuro miglioramento del patrimonio zootecnico della zona.

Associaz. Naz. Combattenti e Reduci

Assemblea generale dei Soci

La sera del 25 agosto 1954 alle ore 20,30 nel Ridotto del Teatro si terrà una assemblea generale straordinaria di tutti gli associati per discutere il seguente

Ordine del Giorno:

- 1) Cripta dei Caduti della Guerra 1915-18 posta al Cimitero del Piratello, eventuali modifiche al monumento;
- 2) Compiti e problemi dell'associazione nel momento attuale (Oratore On.le Tarozzi, Presidente Federazione C. R. di Bologna e membro dell'Esecutivo nazionale;
- 3) Varie ed eventuali.

In considerazione della particolare importanza dell'ordine del giorno tutti i soci sono invitati a parteciparvi.
Il Comitato Direttivo

Comunicato I.N.P.S.

La locale sede dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che a seguito dell'applicazione della ricerca automatica nell'impianto telefonico dei propri Uffici, sono stati assegnati i seguenti nuovi numeri alle linee in esercizio: 65504 - 65505 - 65506 - 65507.

La medesima Sede avverte inoltre che il proprio Ufficio Legale Distrettuale si è trasferito nei locali della Sede medesima, in Via Milazzo n. 4.

SPORT

MOTOICLISMO

Grande successo di pubblico e di concorrenti ha ottenuto la ginkana motociclistica svoltasi domenica 15 u. s. nel campo sportivo di Pontesanto per il Trofeo Popolare Provinciale indetto in onore del «Decennale della Resistenza».

La gara alla quale hanno partecipato 24 concorrenti è stata vinta dall'Imolese Brunori.

Ecco la classifica e i tempi:

- 1) Brunori 1' 0" 7/10 Imola;
- 2) Calzolari 1' 3" 7/10 Castel S. Pietro;
- 3) Dordoni 1' 3" 7/10 Castel S. Pietro;
- 4) Venturi 1' 3" 9/10 Bologna;
- 5) Galletti 1' 5" 7/10 Castel S. Pietro;
- 6) Trocchi 1' 6" Bologna;
- 7) Bartolotti 1' 6" 8/10 Castel S. Pietro;
- 8) Lelli 1' 7" 2/10 Ferrara;
- 9) Plata 1' 7" 4/10 Imola;
- 10) Berti 1' 6" 9/10 Imola.

Ottima l'organizzazione del Moto Club U.I.S.P. Bologna in collaborazione con il Moto-C.E.T.-C.R.A.L. Pontesanto.

Denuncia bevande vinose

Il Sindaco avverte tutti i produttori di bevande vinose di denunciare all'Ufficio delle Imposte di Consumo entro e non oltre il 5 settembre 1954 le rimanenze di bevande prodotte nell'anno 1953 e precedenti, distinte per qualità e quantità, esistenti nelle rispettive cantine, o in altro luogo di deposito, alla data del 31 agosto 1954.

Tali rimanenze debbono servire per la liquidazione delle denunce della produzione di vino dell'anno 1953 e precedenti.

I produttori hanno il diritto alla esenzione dall'imposta di consumo sul vino mancante nella cantina di produzione, nei confronti della precedente denuncia e destinato al proprio consumo e della famiglia nella misura di un litro al giorno per ogni componente la famiglia dalla data della denuncia.

Le denunce dovranno essere redatte su appositi moduli forniti dall'Ufficio;

Le denunce dovranno essere presentate tanto dai proprietari di fondi quanto dagli affittuari, coloni, mezzadri, o partecipanti al prodotto del fondo, siano essi o non manuali coltivatori del fondo stesso, nonché dai presidenti di Cantine sociali e di Enopoli consorziali;

Nel caso di Aziende a colonia, mezzadria, od ad altra forma di compartecipazione, come pure nel caso di vinificazione collettiva, è sempre che il vino sia depositato in comune, la denuncia dovrà essere presentata dal titolare della cantina in cui il vino è depositato, e dovrà indicare la quantità complessiva del prodotto, nonché la quota di detto prodotto spettante ai singoli produttori;

La mancata denuncia o infedele denuncia è punibile ai sensi degli art. 55 e seguenti del T. U. 14 Settembre 1931 n. 1173 modificati dalla Legge 3 Luglio 1952 n. 703, e fa perdere il diritto di ottenere la deduzione alla chiusura del conto annuale.

Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 93.340

Siamo sempre noi per auguri di pronta guarigione al compagno e amico «Bisachena» (idem al Momento)	200
Maiolani Giuseppe in memoria di Bindi Lodovico per condoglianze alla Famiglia Alvisi Abramo in memoria di Zappi Olindo	100
Alcuni compagni in occasione di una braciolata in casa Martini	800
Ricorrendo l'anniversario della morte del compianto Zolfo Primo le figlie Augusta e Erma ricordandolo	500
Siamo sempre noi (idem al Momento)	200
Pattueli Detalbo	200
Il Consiglio di Amm.ne della Cooperativa Braccianti di Imola dopo una riunione offre a La Lotta	200
Baldassarri Giovanni in memoria del compianto Pratella Giuseppe	100
A mezzo Benati un gruppo di amici per condoglianze alla Famiglia dell'Amico Pratella Giuseppe	500
Lo zio Martignani Giuseppe «Patatrac» in memoria del nipote Pratella Giuseppe morto tragicamente	500
Totale L. 96.740	

ERRATA-CORRIGE

Nel numero precedente siamo incorsi in un involontario errore nella sottoscrizione «amici de la Lotta» avendo indicato «Alvisi Berto» anziché «Alvisi Cleto».

Casa di riposo per inabili al lavoro

La nipote Ines e Famiglia per onorare la memoria dello zio Pietro Guadagnini, 1000; I nipoti Spadoni in m. della zia Rosmilda, 1500.

RINGRAZIAMENTI

GIUSEPPE CREMONINI e FAMIGLIA pongono i più sentiti ringraziamenti all'esimio prof. Pelà, al dott. Croci ed a tutto il personale medico, infermieristico e religioso del reparto Medicina Uomini per le assidue e continue cure ricevute durante il periodo di degenza nell'Ospedale Civile.

I familiari dell'Estinto a tumulazione avvenuta annunciano il decesso del loro caro

PRATELLA GIUSEPPE

perito tragicamente la mattina del giorno 15 u. s. Ringraziano gli amici e conoscenti che hanno, nella triste circostanza, portato conforto al loro grande dolore.

Imola, 17 agosto 1954.

Il 28 Agosto ricorre l'11.º anniversario della morte di

ROMEO DAGHIA

La famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e l'amarono.

Nel Trigesimo della morte di

ISAIA QUARNETI

la moglie ricordandoLo con immutato dolore ringrazia tutti gli amici e compagni che attraverso la sottoscrizione a La Lotta hanno voluto ancora una volta esternare il loro affetto al caro Isala.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero articoli e corrispondenze.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.

Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

VENDONSI alla periferia appartamenti di nuova costruzione, ultimati. Vani 3, cucina, bagno, cantina, garage, acqua, gas, luce. - Altri con entrata indipendente.

Zona di Porta Bologna

VENDESI vasto fabbricato con magazzino al piano terra, mq. 210 circa, adatto per officina o garage.

MONTRONI, mediatore

Telefono 842 - ore 12,30-15, 20-22

Affittasi negozio di Parrucchiera

Per informazioni rivolgersi

Parrucchiera - Via Vaini - IMOLA

Agricoltori!

Col solfuro di carbonio (acqua per grano) avrete la sicurezza della nascita del germe e della sua conservazione.

Dott. FULVIO MALDARELLI

Medicina generale
Malattie nervose

comunica di aver trasferito il proprio ambulatorio in VIA GARIBALDI N. 6 (ex ambulatorio Dott. Gottardi) ove riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11.

Pomeriggio per appuntamento

Abitazione: VIA PETRARCA, 7 - Tel. 7-53

il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei bambini.
Medicina interna - Malattie nervose
VIA CAVOUR, 84 p. t. (Palazzo Pretura)
Riceve tutti i giorni FERIALE dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; FESTIVI dalle ore 10 alle 11.

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale
Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271

(Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 14 alle ore 18

Visite per appuntamento - tel. 1-06

Dott. Michele CATENA

Specialista BOCCA - DENTI
Raggi X - Raggi infrarossi

Riceve in Imola, Via Cavour N. 63 - tel. 5.18 tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 escluso il lunedì mattina, il mercoledì pomeriggio e il venerdì mattina. Domenica e festivi dalle ore 9 alle 12.

Nuovo moderno apparecchio per estrazioni indolori senza iniezione al Protossido d'Azoto.

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA - SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA
convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI

TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLOR senza iniezioni al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Jonoforesi - Raggi X

Il Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via F. Orsini, 28 - IMOLA - Via F. Orsini, 28

Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio).
La domenica dalle ore 9 alle 11.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Eseguisce interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI

SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218

(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni

in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via G. MORELLI, 23

dalle 9 alle 10,30

e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629

C.A.P.R.I.

Telefono 89

IMOLA - Viale Marconi, 89

Telefono 89

Nuova STAZIONE CARBURANTI

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

TERIAM

OROLOGERIA
OREFICERIA



IMOLA
Via Emilia, 109

Visitando il mio negozio, potrete osservare gli ultimi modelli degli orologi

"Marca Corona TERIAM"

Massima precisione e garanzia.

Altre numerose marche completano il mio vasto assortimento in orologeria.

Riparazioni garantite - Lavorazione propria